

Fiori per le api: ora è il tempo di seminare



Impegno. Castenedolo è un paese «amico delle api»

Castenedolo

Le bustine distribuite dal Comune, individuate anche cinque aree pubbliche

■ Ginestrino, trifoglio, erba medica, lupinella. Sono solo alcuni dei semi che, a settembre, erano stati distribuiti da Comune e Associazione Apicoltori Lombardi perché ciascuno potesse contribuire a salvare le

api dalla moria legata all'insufficienza del nutrimento.

Il Comune stesso, che aveva ottenuto nei mesi scorsi il titolo di «primo paese bresciano amico delle api», aveva dedicato appezzamenti pubblici per la semina di fiori che nutrono e consentono il pascolo degli insetti impollinatori. Ora la palla passa agli abitanti del paese dei castagni che possono dare il proprio supporto alla causa.

In che modo i castenedolesi possono rendersi d'aiuto? «Seminando, ora che i tempi sono maturi, i miscugli apistici nei

propri giardini, sui balconi o dentro a un vaso» spiega il consigliere delegato ai Lavori Pubblici Giovanni Carletti. Ciò che deriverà dalla semina di certo renderà un utile servizio al pianeta. Come diceva Albert Einstein infatti «se l'ape scomparisse dalla Terra, all'umanità resterebbero quattro anni di vita; niente più api, niente più impollinazione, niente più piante, niente più animali, niente più esseri umani».

Il dato comunicato dal presidente degli Apicoltori Claudio Vertuan e dalla vice Velleda Manassi fa riflettere: le api si sono ridotte del 30%. La mancanza di nutrimento non è certo l'unica causa del calo, ma è una delle principali.

Quanto realizzato dal Comune in difesa delle api si può quantificare: le aree pubbliche individuate per la semina, con la collaborazione dell'associazione locale Collina dei Castagni, sono cinque, equivalenti a 11.540 mq. Si tratta di aree periferiche situate nelle frazioni di Alpino, Capodimonte e Bodea. I chilogrammi di semi misti donati dall'Associazione Apicoltori Lombardi nell'ambito del progetto «For bee - Nutrire le api» sono 22. Centinaia invece sono le bustine contenenti i miscugli apistici. «In questi mesi sono stati organizzati incontri pubblici e momenti di riflessione con le scuole. Il tema è sentito, nel nostro piccolo, cerchiamo di renderci utili per una buona causa» hanno concluso dall'Amministrazione. //

ELISA CAVAGNINI